

Una scuola a misura di bambini

Taverne-Torricella, i motivi del 'no' a un asilo a cinque stelle

Sono otto i no su cui punta il comitato di Taverne-Torricella a sostegno del referendum, in votazione il prossimo 23 settembre, contro la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia così come disegnata dall'attuale progetto sostenuto dal Municipio e avalato, a maggioranza, dal Consiglio comunale. Un no che, ad ogni modo, non va contro "una necessità indiscussa da oltre 20 anni", ma esclusivamente in disaccordo con "un asilo monumentale e autocelebrativo".

Diversi, infatti, secondo i referendari, che in circa due settimane sono riusciti a raccogliere ben 458 firme, «le lacune, le incognite e gli errori di questo progetto» come ci spiega Cristina Oberholzer Casartelli. Una struttura che viene vista come "incompleta e troppo costosa": «Ai 7 milioni di costo preventivati – aggiunge

la presidente della Commissione della gestione – *bisognerà giocoforza aggiungere i costi della sistemazione esterna e della creazione di nuovi posteggi portando così il consuntivo a oltre 10 milioni di franchi*». Un Esecutivo che, anche per questo, il comitato referendario definisce "di parte" per aver pubblicato «*istruzioni di voto poco chiare e fuorvianti. Noi – ci ha ribadito il consigliere comunale Luca Pintonello – avversiamo il progetto, non l'idea di una scuola*».

Un essere contro che si giustifica anche, come annotato da Paolo Tarchini, «*da una volumetria esagerata, da spazi superflui, quando una decisa riduzione della volumetria è, secondo i progettisti, possibile*». Non solo, a pesare per il no è anche la critica relativa alla reale sostenibilità finanziaria: in questo senso, come illustratoci dai

referendisti, un'analisi effettuata da consulenti esterni professionisti in materia ha rilevato che il moltiplicatore d'imposta potrebbe schizzare al 104% (quasi 20 punti in più), «*in effetti – come puntualizzato da Cristina Oberholzer – non abbiamo alcuna garanzia scritta sul rispetto del costo finale*».

Un macigno che potrebbe, dunque, pesare sulle nuove generazioni e sui costi di manutenzione e al quale potrebbe aggiungersi anche la precarietà di una scuola elementare ormai vetusta che necessiterà quanto prima di importanti lavori di miglioria. «*Senza dimenticare – non ha mancato di ricordare Pintonello – le richieste dell'ispettore scolastico cantonale circa la possibilità di valutare la creazione di un istituto congiunto tra Torricella-Taverne e Bedano, che inglobi*



Osteggiato l'attuale progetto, non l'idea di fondo

anche la scuola dell'infanzia, non solo dal punto di vista gestionale, ma soprattutto anche logistico». Voci contro alle quali fa eco quella di un ex municipale, oggi presidente del legislativo Edoardo Pellandini. «*Le alternative ci*

sono. La nostra è una scelta sofferta, ma responsabile e nell'interesse pubblico soprattutto in un periodo di difficile congiuntura economica» chiosano i portavoce del referendum presto in votazione. **C.F.**